

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 395 presentata dal Consigliere Graglia, inerente a *"Richiesta dichiarazione stato di emergenza per Comuni alluvionati"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 395 presentata dal Consigliere Graglia, che ha la parola per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Si tratta di un'interrogazione molto sentita. Tutte le interrogazioni sono importanti e questa lo è in modo particolare, perché riguarda la sicurezza della gente e le situazioni di pericolo, pertanto la nostra attenzione deve essere massima.

Ancora una volta, mi trovo qui a parlare di piccoli Comuni virtuosi, ma messi sempre più in difficoltà dalle Istituzioni (in questo caso dagli agenti atmosferici). Comuni guidati da Sindaci, spesso volontari, che amano il loro territorio, ma che non sono più in grado di garantire lo stato sociale - la prima necessità - ai cittadini.

Sappiamo tutti che nei giorni scorsi si sono abbattute abbondanti piogge su tutta la provincia di Cuneo, provocando smottamenti, sfondamenti ed erosioni, rendendo non più percorribili molte strade comunali e provinciali.

Personalmente, ho constatato la gravità della situazione: strade franate, collegamenti interrotti, frazioni isolate, abitazioni non più sicure, trasporto scolastico non più garantito. Situazioni molto pericolose segnalate anche alla Regione dai vari Comuni, che necessitano della dichiarazione dello stato di emergenza e dello stato di calamità, per consentire il pronto intervento.

Le ultime piogge hanno aggravato ulteriormente le già precarie condizioni di alcune strade comunali e provinciali, causando notevoli disagi e rischi, pregiudicando la sicurezza dei cittadini. Tale situazione ha provocato ingenti danni, che richiedono l'intervento della Regione per il ripristino della messa in sicurezza delle zone danneggiate e per la richiesta dello stato di emergenza.

Ritengo necessario sostenere le Amministrazioni comunali, che si trovano in gravi difficoltà a causa dei continui tagli statali e dei vincoli imposti dal Patto di stabilità, per cui anche quei Comuni che hanno la copertura economica non possono intervenire.

Ritengo opportuno rifinanziare con risorse adeguate la legge regionale n. 18/84 e la legge n. 38/78, che attualmente ha una copertura di soli 3 milioni di euro, per garantire il pronto intervento.

Mi chiedo anche cosa succederà nel prossimo futuro e come si pensa di affrontare le prossime calamità.

Ricordo che le alluvioni del 2014 hanno provocato danni stimati per 300 milioni di euro, che lo Stato ne ha messi a disposizione solo 30 e che i fondi regionali sono stati ridotti da 76 milioni a 26 milioni.

Rimarco il fatto che, pur rispettando tutte le esigenze, ci sono delle priorità da affrontare, che vanno rispettate.

Chiedo al Presidente e alla Giunta quali azioni si intendano adottare, anche attraverso la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza, per sostenere i Comuni e salvaguardare l'incolumità dei cittadini ed i loro servizi. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, *Assessore alla difesa del suolo*

Grazie, Presidente.

Il Consigliere Graglia sa bene che la legge n. 18 non è finanziata ormai da molti anni (da tutta l'amministrazione precedente) e la legge n. 38, da parecchio tempo, ha finanziamenti assolutamente insufficienti.

Lei ricorderà che, nell'ultimo bilancio (quello del 2014), approvato ancora dalla precedente Amministrazione, erano previsti cinque milioni sulla legge n. 38 e sa anche che, nelle proposte della Giunta per il bilancio previsionale, che spero il Consiglio affronterà presto, sulla legge n. 38 sono previsti 15 milioni (12 più tre). Contiamo anche sul fatto che si possano avere risorse quali la reimpostazione di Fondi FAS, su cui sta lavorando il Vicepresidente Reschigna in modo molto impegnato.

La situazione di questi giorni è veramente drammatica, per alcune zone del Piemonte: riguarda parecchie zone della provincia di Cuneo, ma non solo; riguarda anche zone dell'Astigiano e alcune zone dell'Alessandrino.

Si tratta di fenomeni meteorologici di per sé non così fuori dal normale, ma il problema è che questi fenomeni si aggiungono ad una situazione ormai drammatica dal punto di vista della capacità dei terreni di assorbire l'acqua piovana. In alcune zone, in particolare nelle Langhe, nel Roero, nel Garessino e nel Cebano, c'è una situazione di saturazione, ma anche in alcune zone di montagna, quali la Val Varaita, la Val Maira e anche la Val Grana, queste situazioni sono ormai quasi al collasso.

In questi giorni stiamo valutando la possibilità di chiedere lo stato di calamità naturale: gli Uffici dei Settori decentrati stanno raccogliendo le segnalazioni provenienti dai Comuni e dalle Province. Sono veramente tanti e non sono ancora completi. Appena avremo tutte le richieste e tutte le situazioni inventariate, faremo un'analisi approfondita e valuteremo la possibilità di presentare - come penso avverrà - tale richiesta. Dobbiamo farlo con prudenza, perché chiedere lo stato di calamità naturale senza avere i dati sufficientemente chiari può avere un effetto contrario, un effetto boomerang.

Vi ricordo che l'anno scorso, nel Torinese, venne chiesta la calamità naturale e non venne concessa; quindi dobbiamo fare un lavoro molto preciso, com'è stato fatto peraltro in occasione delle gravi alluvioni dell'Alessandrino e del nord del Piemonte dell'ottobre e novembre scorso, che hanno provocato l'ordinanza di calamità naturale e quei fondi a cui lei faceva riferimento.

C'è un problema, ovviamente, di fondi per il pronto intervento, ma c'è ancor di più un problema di organizzazione generale degli interventi per prevenire i fenomeni, prima ancora di doverli affrontare quando già sono accaduti. Questo richiederà delle analisi approfondite da

parte di tutti: noi, come Regione, il Consiglio regionale, la Giunta, ma anche sicuramente i Comuni e le Province.

Dobbiamo veramente fare fronte comune nell'individuare gli interventi a tutti i livelli, poiché ci sono competenze diverse che si accavallano e dobbiamo definirle in modo preciso. Dobbiamo anche fare lo sforzo tutti assieme di rimettere in movimento fondi che spesso sono bloccati da anni a causa di diverse cause: il Patto di stabilità sicuramente, che riguarda Comuni e Province e in parte anche la Regione, ma anche situazioni di progetti non definiti, non chiusi, che si trascinano da anni, su cui ci sono ripensamenti continui. Dobbiamo veramente fare uno sforzo organizzativo insieme, tra tutti gli enti che seguono queste vicissitudini.

Parlavo prima con alcuni dei Sindaci che sono qua presenti: dobbiamo fare uno sforzo tutti, anche noi (io sono un contadino, come voi sapete) del mondo rurale, perché spesso anche noi non abbiamo fatto la nostra parte in alcune zone del territorio, specialmente gli interventi più banali, che riguardano la pulizia dei fossi, ecc. In questo senso, tutti dobbiamo fare la nostra parte.

Ci sono degli interventi, come voi sapete, da parte di gruppi della Protezione Civile in collaborazione con i nostri operai forestali e anche con il Corpo della Forestale, che stanno dando degli esempi e delle modalità anche interessanti di intervento. Ma questo deve avvenire in modo molto, molto più ampio.

OMISSIS

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)